

Valorizziamo il nostro capitale sociale e superiamo l'egoismo: Agorà gremita per ascoltare Cottarelli e l'Arcivescovo Delpini

La serata è stata anche l'occasione per celebrare il ruolo sociale svolto dalla Constantes e dalla Cooperativa Agricola

Dopo il plenone fatto registrare dall'incontro organizzato dall'Aurora Bachelet sull'educazione nell'era digitale, all'Agorà si è tenuta un'altra serata da incorniciare: stavolta il merito va alla Fondazione Cernusco SMS, alla Nuova Cooperativa Agricola Cernuschese e alla Cooperativa Constantes. Il tema non era dei più semplici (Quale economia ci dà futuro?), ma né questo, né la Champions League, ha scoraggiato i Cernuschesi: non è bastato il salone da 400 posti e si è dovuta utilizzare anche la sala al piano superiore. L'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, ha affrontato il tema "Etica ed economia", ovvero la necessità che ci sia un'adeguata regolazione delle dinamiche dei mercati e una chiara fondazione etica, che assicuri al benessere raggiunto



Da sinistra: Cottarelli, Assi e Mons. Delpini

quella qualità umana che i meccanismi economici, da soli, non sono in grado di produrre. L'incipit dell'Arcivescovo è stato di grande impatto, con la lettura dell'Enciclica di Papa Francesco, 'Laudato Si': "La terra è stanca... i poveri sono stanchi...". Un testo molto duro, diretto, sulle responsabilità dell'Uomo verso il Pianeta e verso i suoi fratelli più poveri. "Occorre che la pratica economica sia a servizio del bene comune e occorre un piano di resistenza contro l'idolatria della ricchezza. Cerchiamo la coe-

renza non il successo". Mons. Delpini ha poi suggerito alcune prassi da seguire: la visione del giardino; l'istanza locale che può fare la differenza; il posto della politica ("L'economia non è una signora capriciosa che deve governare tutto..."); chiederci sempre quali siano le motivazioni del nostro agire. Mettendo in atto questi passi potremmo far sì che la Terra non sia più stanca e che i poveri non siano più risentiti". Carlo Cottarelli (direttore dell'Osservatorio dei conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano) ha

parlato invece delle "Trasformazioni economiche necessarie", con riferimento al suo libro "I sette peccati capitali dell'economia italiana" (evasione fiscale, corruzione, eccesso di burocrazia, lentezza della giustizia, crollo demografico, divario tra Nord e Sud e difficoltà a convivere con l'Euro). "Per uscire dalla stagnazione che ha colpito l'Italia da un ventennio (dal 1861 non era mai successo che una generazione non stesse meglio di quella precedente) occorre una trasformazione profonda che aumenti l'efficienza e la competitività del nostro sistema economico. La zavorra che ci ha appesantito sono stati gli elevati costi di produzione, con relativo calo della competitività e delle esportazioni delle nostre industrie. Con l'in-

gresso nell'Euro non siamo più stati protetti come nei decenni precedenti, quando la lira veniva svalutata al bisogno - ha ricordato Cottarelli - ha ricordato Cottarelli. Questo problema però non è a sé stante, Siamo un Paese in cui l'evasione fiscale vale il doppio della spesa per l'Istruzione, dove un processo civile dura il triplo rispetto a Spagna e Germania, dove le PMI spendono 31 miliardi l'anno per riempire moduli... Se diminuiamo le spese, spin-

rafforzare il capitale sociale e superare l'egoismo, perché a monte dei sette peccati capitali di cui parla Cottarelli c'è proprio la scelta di mettere il proprio interesse davanti a quello collettivo. In questo, Scuola e Famiglia possono giocare un ruolo chiave. Proprio come esempi di capitali sociali che arricchiscono la comunità e di istanze locali che fanno la differenza, sono intervenuti i presidenti di Constantes e



L'Agorà gremita

giamo le aziende ad investire: così produrranno di più e abatteranno i costi". Un punto mette d'accordo i due relatori: è necessario

Cooperativa Agricola, Maurizio Comi e Alberto Tagliafiero, che hanno tracciato un bilancio tra passato e futuro. a.f.